Quelle mani dei bambini a rischio a casa e scuola

Progetto del Soroptimist in collaborazione con i chirurghi specializzati di Ivrea Manuale per insegnanti, il primario Ghiggio nel gruppo di studio nazionale

di Rita Cola

IVREA

Le mani dei bambini. Sono il loro contatto diretto con il mondo e le usano per conoscere, scoprire, toccare e capire e anche farsi male. Un buon trenta per cento degli infortuni che interessano i bambini vedono ferite, anche importanti, alle mani. E la stessa casa, nelle spiegazioni di chi, della chirurgia della mano ne ha fatto un mestiere come Paolo Ghiggio, medico chirurgo, primario delle strutture di ortopedia e traumatologia di Ivrea, Ciriè e Cuorgnè dell'Asl/To4, è una trappola, con infinite possibilità di farsi del male, dall'infilare le dita nel phon al rifare il letto e ritrovarsi con il dito a martello.

E proprio per la tutela dei più piccoli il Soroptimist di Ivrea e Canavese, presieduto da Elsa Rei Rosa, ha deciso di sostenere la campagna nazionale di prevenzione degli infortuni alla mano del bambino. Come? Promuovendo una serata nella quale Paolo Ghiggio ha illustrato i contenuti della campagna anche ai dirigenti scolastici dei due istituti comprensivi di Ivrea



Paolo Ghiggio



Elsa Rei Rosa

(Yvonne Merlini e Anna Piovano). Tra l'altro, è bene sapere che Ghiggio è uno dei medici chirurghi della Società italiana di chirurgia della mano che ha partecipato al gruppo di studio per il progetto nazionale con i ministeri della Salute e dell'Istruzione che ha a sua volta elaborato due tipi di manuali: uno diretto a insegnanti ed educatori in genere che riassume i pericoli e i corretti comportamenti da tenere, l'altro, per i bambini, consiste in un album da colorare con vignette esplicative. Non solo. L'équipe di Ghiggio dedicata alla mano è l'unica, in Piemonte, collocata fuori Torino e rappresenta, quindi, un'eccellenza per l'Asl/To4. Oltre al primario, ne fanno parte Luigi Trifilo, Marco Pettiti e Romina Lombardo. Gabriella Nobile, del Soroptimist, è stata nell'équipe di Ghiggio fino a pochi mesi fa. Significativo anche il volume di attività: circa mille interventi l'anno tra Ivrea e Cuorgnè, con tre ambulatori settimanali dedicati e una collaborazione concreta con la rieducazione funzionale. In più, c'è anche un ambulatorio dedicato ai pazienti con patologie di interesse neuropsichiatrico infantile, per il trattamento chirurgico e con tossina botulinica. «Negli ultimi anni è cresciuta la sensibilità sugli infortuni e sulla loro prevenzione, soprattutto nei luoghi di lavoro - ha spiegato Ghiggio -. La fonte di infortuni, soprattutto per i bambini, resta in ambienti che pensiamo protetti e per questo la prevenzione è importante». Il Soroptimist ha fornito le scuole dei manuali per educatori e ha raccolto la disponibilità del team di ortopedici dell'équipe della mano a incontrare insegnanti per dei momenti di informazione e confronto. «La nostra attenzione al territorio - dice - si manifesta con progetti concreti. Come questo e come la creazione di un'aula protetta per l'audizione dei minori nel nuovo tribunale».